

30 Aprile 2014



Vogliamo fare sul serio.

L'Italia ha potenzialità incredibili. Se finalmente riusciamo a mettere in ordine le regole del gioco (dalla politica alla burocrazia, dal fisco alla giustizia) torniamo rapidamente fra i Paesi leader del mondo. Il tempo della globalizzazione ci lascia inquieti ma è in realtà una gigantesca opportunità per l'Italia e per il suo futuro. Non possiamo perdere questa occasione.

Vogliamo fare sul serio, dobbiamo fare sul serio.

Il Governo ha scelto di dare segnali concreti. **Questioni ferme da decenni si stanno finalmente dipanando.** Il superamento del bicameralismo perfetto, la semplificazione del Titolo V della Costituzione e i rapporti tra Stato e Regioni, l'abolizione degli enti inutili, la previsione del ballottaggio per assicurare un vincitore certo alle elezioni, l'investimento sull'edilizia scolastica e sul dissesto idrogeologico, il nuovo piano di spesa dei fondi europei, la restituzione di 80 euro netti mensili a chi guadagna poco, la vendita delle auto blu, i primi provvedimenti per il rilancio del lavoro, la riduzione dell'IRAP per le imprese. Sono tutti tasselli di un mosaico molto chiaro: **vogliamo ricostruire un'Italia più semplice e più giusta.** Dove ci siano meno politici e più occupazione giovanile, meno burocrazie e più trasparenza. In tutti i campi, in tutti i sensi.

Fare sul serio richiede dunque un **investimento straordinario sulla Pubblica Amministrazione.** Diverso dal passato, nel metodo e nel merito.

Nel metodo: non si fanno le riforme della Pubblica Amministrazione insultando i lavoratori pubblici. Che nel pubblico ci siano anche i fannulloni è fatto noto. Meno nota è la presenza di tantissime persone di qualità che fino ad oggi non sono mai state coinvolte nei processi di riforma. Persone orgogliose di servire la comunità e che fanno bene il proprio lavoro. Compito di chi governa non è lamentarsi, ma cambiare le cose. Per questo noi, anziché cullarci nella facile denuncia, sfidiamo in positivo le lavoratrici e i lavoratori volenterosi. Siete protagonisti della riforma della Pubblica Amministrazione.

Nel merito: abbiamo maturato alcune idee concrete. Prima di portarle in Parlamento le offriamo per un mese alla discussione dei soggetti sociali protagonisti e di chiunque avrà suggerimenti, critiche, proposte e alternative. Abbiamo le idee e siamo pronti a intervenire. Ma non siamo arroganti e quindi ci confronteremo volentieri, dando certezza dei tempi. Le nostre linee guida sono tre.

- **Il cambiamento comincia dalle persone.** Abbiamo bisogno di innovazioni strutturali: programmazione strategica dei fabbisogni; ricambio generazionale, maggiore mobilità, mercato del lavoro della dirigenza, misurazione reale dei risultati, conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, asili nido nelle amministrazioni.
- **Tagli agli sprechi e riorganizzazione dell'Amministrazione.** Non possiamo più permetterci nuovi tagli orizzontali, senza avere chiari obiettivi di riorganizzazione. Ma dobbiamo cancellare i doppioni, abolendo enti che non servono più e che sono stati pensati più per dare una poltrona agli amici degli amici che per reali esigenze dei cittadini. O che sono semplicemente non più efficienti come nel passato.
- **Gli Open Data come strumento di trasparenza. Semplificazione e digitalizzazione dei servizi.** Possiamo utilizzare le nuove tecnologie per rendere pubblici e comprensibili i dati di spesa e di processo

di tutte le amministrazioni centrali e territoriali, ma anche semplificare la vita del cittadini: mai più code per i certificati, mai più file per pagare una multa, mai più moduli diversi per le diverse amministrazioni. Ciascuna di queste tre linee guida richiede provvedimenti concreti.

Ne indichiamo alcuni su cui **il Governo intende ascoltare la voce diretta dei protagonisti** a cominciare dai dipendenti pubblici e dai loro veri datori di lavoro: i cittadini.

Il cambiamento comincia dalle persone

- 1) abrogazione dell'istituto del trattenimento in servizio, sono oltre 10.000 posti in più per giovani nella p.a., a costo zero
- 2) modifica dell'istituto della mobilità volontaria e obbligatoria
- 3) introduzione dell'esonero dal servizio
- 4) agevolazione del part-time
- 5) applicazione rigorosa delle norme sui limiti ai compensi che un singolo può percepire dalla pubblica amministrazione, compreso il cumulo con il reddito da pensione
- 6) possibilità di affidare mansioni assimilabili quale alternativa opzionale per il lavoratore in esubero
- 7) semplificazione e maggiore flessibilità delle regole sul turn over fermo restando il vincolo sulle risorse per tutte le amministrazioni
- 8) riduzione del 50% del monte ore dei permessi sindacali nel pubblico impiego
- 9) introduzione del ruolo unico della dirigenza
- 10) abolizione delle fasce per la dirigenza, carriera basata su incarichi a termine
- 11) possibilità di licenziamento per il dirigente che rimane privo di incarico, oltre un termine
- 12) valutazione dei risultati fatta seriamente e retribuzione di risultato erogata anche in funzione dell'andamento dell'economia
- 13) abolizione della figura del segretario comunale
- 14) rendere più rigoroso il sistema di incompatibilità dei magistrati amministrativi
- 15) conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, asili nido nelle amministrazioni

Tagli agli sprechi e riorganizzazione dell'Amministrazione

- 16) riorganizzazione strategica della ricerca pubblica, aggregando gli oltre 20 enti che svolgono funzioni simili, per dare vita a centri di eccellenza
- 17) gestione associata dei servizi di supporto per le amministrazioni centrali e locali (ufficio per il personale, per la contabilità, per gli acquisti, ecc.)
- 18) riorganizzazione del sistema delle autorità indipendenti
- 19) soppressione della Commissione di vigilanza sui fondi pensione e attribuzione delle funzioni alla Banca d'Italia
- 20) centrale unica per gli acquisti per tutte le forze di polizia
- 21) abolizione del concerto e dei pareri tra ministeri, un solo rappresentante dello Stato nelle conferenze di servizi, con tempi certi
- 22) leggi auto-applicative; decreti attuativi, da emanare entro tempi certi, solo se strettamente necessari
- 23) controllo della Ragioneria generale dello Stato solo sui profili di spesa
- 24) divieto di sospendere il procedimento amministrativo e di chiedere pareri facoltativi salvo casi gravi, sanzioni per i funzionari che lo violano
- 25) censimento di tutti gli enti pubblici
- 26) una sola scuola nazionale dell'Amministrazione
- 27) accorpamento di Aci, Pra e Motorizzazione civile
- 28) riorganizzazione della presenza dello Stato sul territorio (es. ragionerie provinciali e sedi regionali Istat) e riduzione delle Prefetture a non più di 40 (nei capoluoghi di regione e nelle zone più strategiche per la criminalità organizzata)
- 29) eliminazione dell'obbligo di iscrizione alle camere di commercio
- 30) accorpamento delle sovrintendenze e gestione manageriale dei poli museali

- 31) razionalizzazione delle autorità portuali
- 32) modifica del codice degli appalti pubblici
- 33) inasprimento delle sanzioni, nelle controversie amministrative, a carico dei ricorrenti e degli avvocati per le liti temerarie
- 34) modifica alla disciplina della sospensione cautelare nel processo amministrativo, udienza di merito entro 30 giorni in caso di sospensione cautelare negli appalti pubblici, condanna automatica alle spese nel giudizio cautelare se il ricorso non è accolto
- 35) riforma delle funzioni e degli onorari dell'Avvocatura generale dello Stato
- 36) riduzione delle aziende municipalizzate

Gli Open Data come strumento di trasparenza. Semplificazione e digitalizzazione dei servizi

- 37) introduzione del Pin del cittadino: dobbiamo garantire a tutti l'accesso a qualsiasi servizio pubblico attraverso un'unica identità digitale
- 38) trasparenza nell'uso delle risorse pubbliche: il sistema Siope diventa "open data"
- 39) unificazione e standardizzazione della modulistica in materia di edilizia ed ambiente
- 40) concreta attuazione del sistema della fatturazione elettronica per tutte le amministrazioni
- 41) unificazione e interoperabilità delle banche dati (es. società partecipate)
- 42) dematerializzazione dei documenti amministrativi e loro pubblicazione in formato aperto
- 43) accelerazione della riforma fiscale e delle relative misure di semplificazione
- 44) obbligo di trasparenza da parte dei sindacati: ogni spesa online

Sarà per noi importante leggere le Vostre considerazioni, le Vostre proposte, i Vostri suggerimenti.
Scriveteci all'indirizzo rivoluzione@governo.it

La consultazione sarà aperta dal 30 aprile al 30 maggio. Nei giorni successivi il Governo predisporrà le misure che saranno approvate dal Consiglio dei Ministri venerdì 13 giugno 2014.

Grazie di cuore e, naturalmente, buon lavoro.

Matteo Renzi

Marianna Madia